



Circa la nostra rivista, un nuovo direttore e il vino...

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore *Un Mondo Possibile*

Un articolo. Il primo articolo da nuovo Direttore della nostra rivista. Forse il più importante da quando sono al VIS. Se parto male, è la fine... Chi li sente i miei colleghi? E soprattutto che figura con don Ferdinando, Massimo e Gianluca. Meglio non rischiare, vado sul classico.

Il vino per accompagnare

In una cena importante, con più portate, è sempre il vino che accompagna il cibo e mai il contrario. Solitamente si inizia con un vino fresco, acido magari anche con qualche bollicina, per accompagnare un antipasto di salmone o di ricotta di Morano. Un primo con alta persistenza gusto-olfattiva (magari con delle spezie, con della pancetta o dei funghi), lo possiamo esaltare con un rosato o anche con un bianco passato in barrique. Passando al secondo, con una carne succulenta e aromatica, serve un vino rosso strutturato, alcolico e con una decisa presenza tannica, capace di asciugare la bocca. Con il dessert finale, un vino dolce, un moscato o anche un passito.

E come il vino...

Un'immagine, questa della cena e del vino, che mi convince per tanti motivi. Intanto perché il vino mi è sempre piaciuto. Il sapore, il colore, l'aroma e anche quel leggero senso di stordimento che acuisce i sensi e rende fluidi i pensieri. La cena poi è un momento conviviale, fatto di relazione, di incontro, di sorrisi e scambi. Ma in questo caso perché la ritengo adatta al nuovo ruolo che mi è stato assegnato. Accompagnare, esaltare, armonizzare. Questo fa il vino con il cibo; questo un Direttore per la sua rivista. Ha una funzione di supporto e mai ne è il protagonista.

Per un abbinamento creativo

Certo, nell'abbinamento perfetto, anche il vino si deve far apprezzare. Ne deve uscire qualificato e mai sovrastato. Insomma, vino e cibo o se volete, uscendo dalla metafora, Direttore e rivista, devono essere l'uno a servizio dell'altra.

**Contento,
fiero e un po' emozionato.
Inizio oggi con voi
una nuova avventura
da Direttore della nostra rivista
Un Mondo Possibile.
Ringrazio chi mi ha dato fiducia,
nella speranza di non
deludere nessuno**



ZOT

In altre parole diventa necessario che anche il nuovo Direttore fornisca un suo contributo personale alla crescita della rivista. Meglio ancora se originale ed efficace.

Già nell'ultimo numero, e in questo che avete tra le mani, qualche piccola novità è stata apportata. Una grafica in evoluzione, un maggiore spazio ai lettori, dei numeri monografici.

Vogliamo proseguire in questa direzione, cercando di approfondire di volta in volta specifici argomenti attraverso dei dossier tematici che ci permetteranno di capire sempre meglio la cooperazione internazionale, i diritti umani, la lotta alla povertà, il dialogo interculturale, l'educazione alla pace e allo sviluppo umano e sostenibile.

Ci rivolgeremo di tanto in tanto a firme autorevoli, capaci da una parte di aprirci scenari cognitivi globali legati alle politiche economiche internazionali e allo stesso tempo di illustrare le ricadute di tali politiche nel locale, nelle scelte della vita quotidiana.

Inseriremo delle interviste: a volontari, esperti, docenti, a chi potrà aiutarci nel cammino della comprensione. E, se riusciremo, faremo anche qualche "intervista impossibile" (mica posso dirvi tutto...).

Infine, daremo sempre più spazio a voi lettori, ai nostri comitati, ai nostri sostenitori, perché insieme si possa costruire *un mondo possibile*.

Vi lascio con una piccola carta di identità del sottoscritto, affinché non si dica che non mi sono presentato...

ALTEZZA (dei sogni): livello Gran Sasso D'Italia, la più bella montagna che abbiamo.

PESO (degli errori): lieve ma quotidiano.

OCCHI (capacità di visione strategica): sul vino ottima, è sul resto che... ■